

Pianificazione e valutazione dei progetti di investimento pubblici

12 luglio 2016
Piero Atella



Indice

1. Il processo di selezione dei progetti di investimento pubblici
2. La fattibilità tecnica ed economica
3. La valutazione economica
4. La valutazione di bancabilità e redditività
5. Q&A



Sistema di selezione dei progetti

**ANALISI dei
FABBISOGNI**

Studio di
Fattibilità/
Copertura
bilancio



**PROGRAMMA
TRIENNALE
DELLE OO.PP**

Studio di
fattibilità/Fattibilità
tecnica economica



**PROGRAMMA
ANNUALE
DELLE OO.PP**

**OPERE
realizzabili
in PPP**

**OPERE con
procurement
tradizionale**

ALTERNATIVE FINANZIARIE DISPONIBILI

Finanziamento privato
Finanziamento misto



Finanziamento
pubblico

Studio di Fattibilità approfondito
per misurare:

**Redditività e
Bancabilità**



**Value For
Money**

La possibilità di ricorrere ai capitali privati, attivando forme di partenariato pubblico-privato, rende necessario un approfondimento dell'analisi per misurare la capacità di un progetto di attrarre capitali privati, nonché l'effettivo vantaggio per l'ente pubblico

**GRADUATORIA
delle OPERE**

- 1.....
- 2.....
- 3.....

La carenza di fondi pubblici rispetto alla domanda di investimenti rende necessario individuare una priorità tra i progetti selezionati sulla base dell'utilità prodotta per la collettività.



La fattibilità tecnica ed economica

L'art. 23 del D.Lgs. 50/16 al comma 5 prevede che:

- Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici **approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica.**
- Il progetto di fattibilità tecnica ed economica individua, **tra più soluzioni**, quella che presenta il **miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività**, in relazione alle **specifiche esigenze da soddisfare e prestazioni da fornire.**
- Il progetto di fattibilità **comprende tutte le indagini e gli studi necessari per la definizione degli aspetti di cui al comma 1 c1**
- Il progetto di fattibilità è redatto sulla base dell'**avvenuto svolgimento di indagini geologiche e geognostiche**, di verifiche preventive dell'interesse **archeologico**, di studi preliminari **sull'impatto ambientale**





Comma 1 dell'art. 23 della L. 50/16

La progettazione in materia di lavori pubblici si articola, secondo **tre livelli di successivi approfondimenti tecnici**, in progetto di **fattibilità tecnica ed economica**, **progetto definitivo** e **progetto esecutivo** ed è intesa ad assicurare:

- il **soddisfacimento dei fabbisogni della collettività**;
- la qualità architettonica e tecnico funzionale e di relazione nel contesto dell'opera;
- la conformità alle norme ambientali, urbanistiche e di tutela dei beni culturali e paesaggistici, nonché il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza;
- un limitato consumo del suolo;
- il rispetto dei vincoli idrogeologici, sismici e forestali nonché degli altri vincoli esistenti;
- il **risparmio e l'efficientamento energetico**, nonché **la valutazione del ciclo di vita e della manutenibilità delle opere**;
- la compatibilità con le preesistenze archeologiche;
-





Comma 8 - Art. 21 (Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti)

I
N

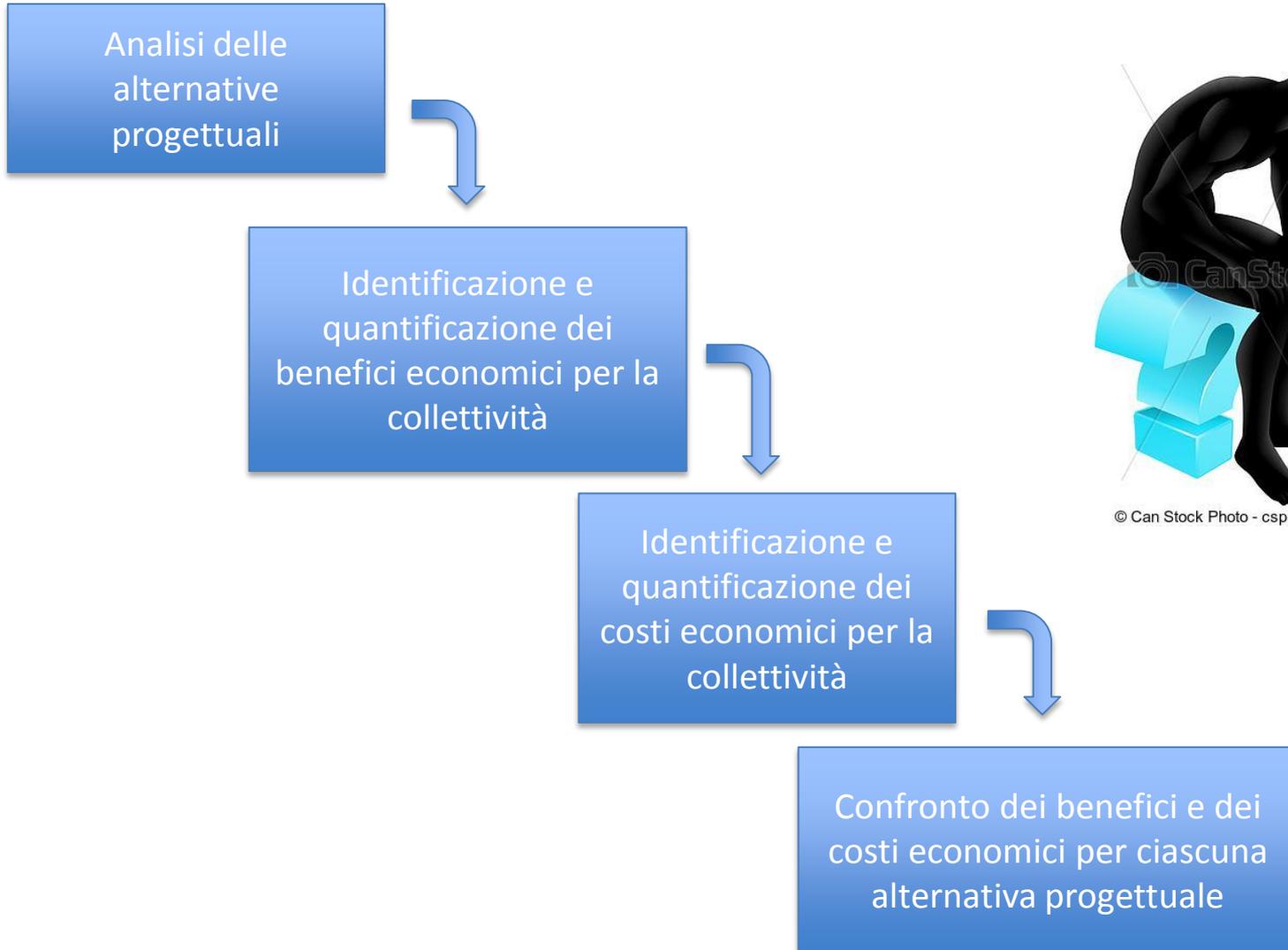
A
T
T
E
S
A

8. **Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti**, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, previo parere del CIPE, sentita la Conferenza unificata **sono definiti**:

- **le modalità di aggiornamento dei programmi e dei relativi elenchi annuali;**
- **i criteri per la definizione degli ordini di priorità**, per l'eventuale suddivisione in lotti funzionali, nonché per il riconoscimento delle condizioni che consentano di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;
- i criteri e le modalità per favorire il completamento delle opere incompiute;
- **i criteri per l'inclusione dei lavori nel programma e il livello di progettazione minimo richiesto per tipologia e classe di importo;**
- **gli schemi tipo e le informazioni minime che essi devono contenere**, individuandole anche in coerenza con gli standard degli obblighi informativi e di pubblicità relativi ai contratti;
- le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti delegano la procedura di affidamento.



La valutazione economica



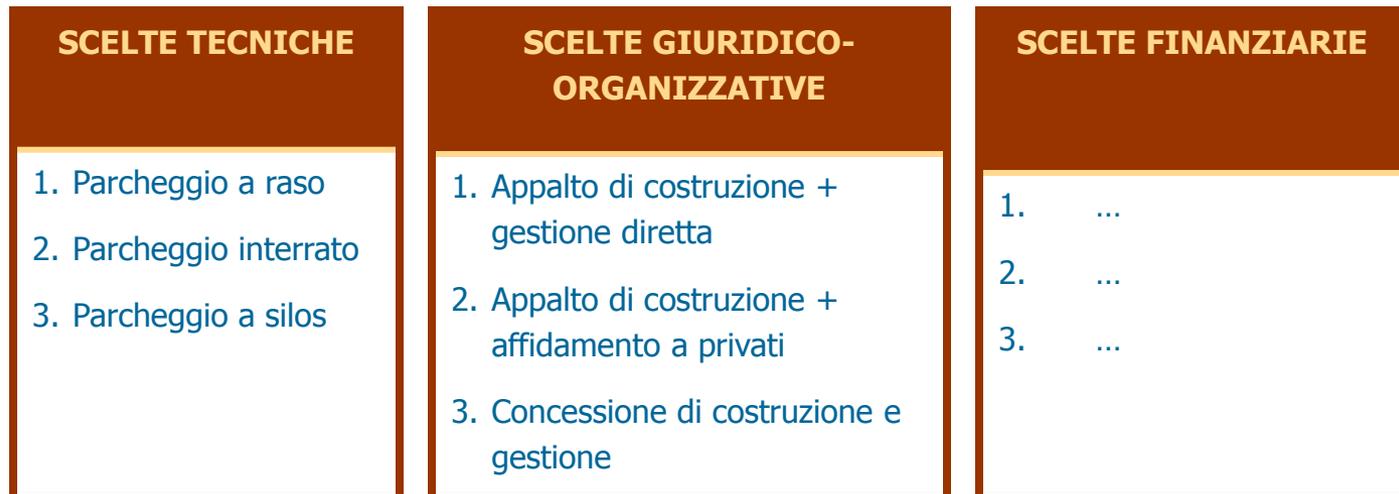


L'analisi delle alternative

Le scelte tecniche e organizzative

Le alternative da valutare nell'analisi di un progetto riguardano diversi aspetti

ANALISI del PROGETTO





L'analisi delle alternative

Le scelte finanziarie

Uno dei momenti cruciali del processo di programmazione degli investimenti pubblici, ed in particolare dello studio di fattibilità, è l'analisi delle **alternative di finanziamento**.

Le modalità di finanziamento possono essere classificate secondo vari criteri. Solitamente si fa una distinzione in funzione della provenienza delle risorse finanziarie:



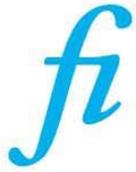


Identificazione e quantificazione dei benefici e dei costi economici

Come l'operatore privato valuta il progetto analizzandone la capacità di incrementare la propria ricchezza, così il soggetto pubblico deve valutare il progetto pubblico considerando **la capacità dello stesso di incrementare la ricchezza della collettività** che esso amministra.

Per determinare i flussi economici del progetto è necessario:

1. **Depurare i valori finanziari dalle partite di giro** per il soggetto pubblico (p.e. le imposte e le tasse) o **dalle distorsioni di mercato** (p.e. prezzi monopolistici) – metodo dei prezzi ombra,
2. **Considerare le esternalità positive e negative** create dal progetto e non valutate da un punto di visto finanziario (p.e. per un parcheggio fuori dal centro con chiusura del centro storico: il beneficio ambientale ed i disagi per la collettività/costi delle navette).



Confronto dei benefici e dei costi economici

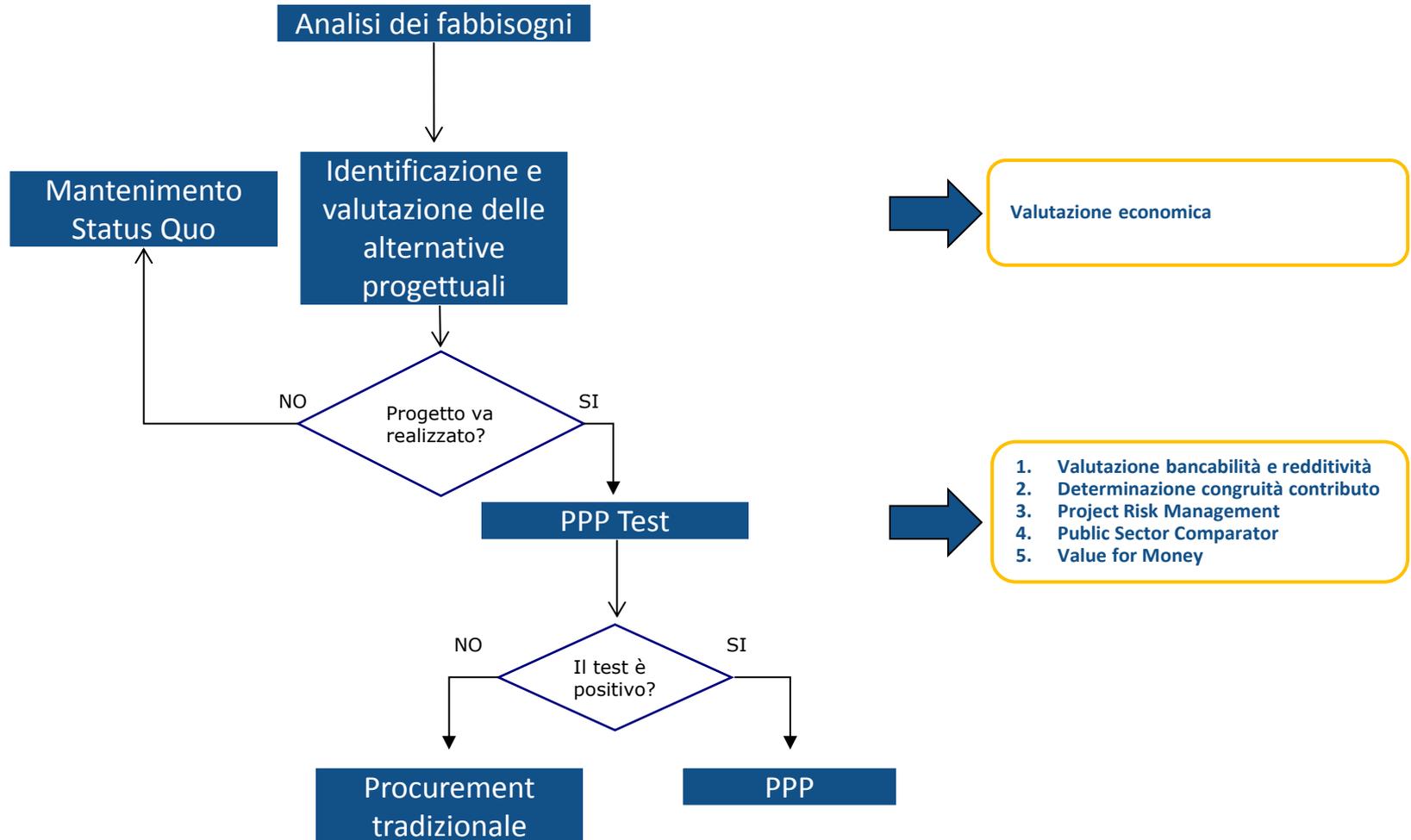
Per poter prendere una decisione tra diverse alternative è necessario **sintetizzare i risultati** delle diverse analisi sviluppate su un arco temporale in un unico parametro: il **Valore Attuale Netto**.

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno N
Ricavi economici	10	12	14	16	26
Costi economici	- 8	-10	-12	-14	-20
Esternalità positive	8	10	12	14	20
Esternalità negative	-5	-6	-7	-8	-13
Totale Flussi	5	6	7	8	13

VALORE ATTUALE NETTO = XXX



Il processo di valutazione





Valutazione della bancabilità e redditività

1. Valutazione bancabilità e redditività
2. Determinazione congruità contributo
3. Project Risk Management
4. Public Sector Comparator
5. Value for Money

I F
M I
P N
O A
R N
T Z
A I
N A
Z M
A E
N
D T
E O
L

Art. 165 del D.Lgs. 50/16 (*Rischio ed equilibrio economico-finanziario nelle concessioni*)

3. La sottoscrizione del contratto di concessione ha luogo dopo la **presentazione di idonea documentazione inerente il finanziamento dell'opera**. Il contratto di concessione è **risolto di diritto ove il contratto di finanziamento non sia perfezionato entro dodici mesi dalla sottoscrizione del contratto di concessione**. Al fine di agevolare l'ottenimento del finanziamento dell'opera, i **bandi** e i relativi allegati, ivi compresi, a seconda dei casi, **lo schema di contratto e il piano economico finanziario sono definiti in modo da assicurare adeguati livelli di bancabilità**, intendendosi per tali la reperibilità sul mercato finanziario di risorse proporzionate ai fabbisogni, la sostenibilità di tali fonti e la congrua redditività del capitale investito per le concessioni da affidarsi con la procedura ristretta, nel bando può essere previsto che l'amministrazione aggiudicatrice possa indire, prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte, **una consultazione preliminare con gli operatori economici invitati** a presentare le offerte, al fine di verificare l'insussistenza di criticità del progetto posto a base di gara sotto il profilo della finanziabilità,

.....

4. Il bando può prevedere che **l'offerta sia corredata dalla dichiarazione sottoscritta da uno o più istituti finanziari di manifestazione di interesse a finanziare l'operazione**, anche in considerazione dei contenuti dello schema di contratto e del piano economico-finanziario.



Il piano economico e finanziario e gli indici di valutazione

Per fare una valutazione della bancabilità e redditività di un progetto è necessario sviluppare un **piano economico e finanziario - PEF**.

Il piano, sviluppato per l'intera durata della concessione, registra:

- Gli investimenti,
- Le fonti di finanziamento,
- I costi,
- I ricavi,
- Le entrate,
- Le uscite

connesse al progetto, e permette di determinare gli indicatori sintetici di valutazione.

Gli indicatori sintetici di valutazione sono:

- VAN
- TIR
- DSCR



Esempio di piano dei flussi di cassa

FLUSSI DI CASSA	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
DISPONIBILITA' INIZIO PERIODO	0	(965)	(1.706)	(2.489)	(1.967)	(1.909)	(1.048)	(453)	34	400
Ricavi della gestione	3.640	4.164	4.540	4.970	5.271	6.873	7.009	7.344	7.680	8.017
IVA su ricavi	728	833	908	994	1.054	1.375	1.402	1.469	1.536	1.603
Costi di gestione	(1.414)	(1.443)	(1.472)	(2.507)	(2.557)	(2.809)	(2.865)	(2.922)	(2.981)	(3.040)
IVA su costi di gestione	(190)	(194)	(198)	(413)	(421)	(462)	(471)	(480)	(490)	(500)
Società di progetto	(50)	(51)	(52)	(53)	(54)	(55)	(56)	(57)	(59)	(60)
Canone	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Imposte dirette:										
IRES anticipo	0	(731)	(893)	(789)	0	0	0	(196)	(489)	(615)
IRES saldo	0	(714)	(140)	123	789	0	0	(192)	(280)	(112)
IRAP anticipo	0	(111)	(132)	(120)	(76)	(51)	(88)	(129)	(162)	(174)
IRAP saldo	0	(112)	(23)	11	43	25	(37)	(43)	(34)	(14)
Totale imposte	0	(1.668)	(1.187)	(776)	756	(26)	(125)	(560)	(966)	(915)
Flussi finanziari gestione operativa	2.713	1.640	2.538	2.215	4.049	4.895	4.894	4.793	4.721	5.105
Investimenti	(8.057)	(23.646)	(24.320)							
IVA su investimenti	(1.611)	(2.365)	(2.432)							
Oneri finanziari capitalizzati	0	(618)	(1.804)							
Diritto di superficie			6.050							
Rimborso (versamenti) IVA		1.074	1.726	1.722	(581)	(633)	(913)	(931)	(988)	(1.046)
FLUSSI FINANZIARI OPERATIVI	(6.955)	(23.914)	(18.241)	3.937	3.468	4.262	3.981	3.862	3.733	4.059
Mezzi propri	6.000	4.200								
Dividendi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Accensione (Rimborso) Finanziamento 1		19.000	0	(1.755)	(1.755)	(1.755)	(1.755)	(1.755)	(1.755)	(1.755)
Accensione (Rimborso) Finanziamento 2			17.500	(1.616)	(1.616)	(1.616)	(1.616)	(1.616)	(1.616)	(1.616)
Disponibilità liquide (sbilancio)	(955)	(714)	(741)	566	97	891	610	491	362	688
Proventi su disponibilità	(10)	(27)	(42)	(45)	(39)	(30)	(15)	(4)	4	15
DISPONIBILITA' FINE PERIODO	(965)	(1.706)	(2.489)	(1.967)	(1.909)	(1.048)	(453)	34	400	1.103



Gli indicatori di valutazione economica e finanziaria

VALORE ATTUALE
NETTO



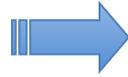
(VAN): misura la ricchezza prodotta o distrutta dal progetto..

TASSO INTERNO DI
RENDIMENTO



(TIR o IRR): misura il rendimento al quale è remunerato il capitale investito nel progetto dagli azionisti.

DEBT SERVICE
COVER RATIO



(DSCR): misura la capacità del progetto di rimborsare il servizio del debito (quota capitale più quota interessi). Utilizzato per valutare la bancabilità dell'iniziativa.



Gli indicatori di valutazione economica e finanziaria

VALORE ATTUALE NETTO

E' una metodologia che considera la variabile tempo e permette quindi di confrontare investimenti con profili temporali differenti

La Logica: Ogni alternativa di investimento determina dei flussi in entrata e flussi in uscita in periodi differenti di tempo. Il VAN prende in considerazione i cash-flow netti (incassi meno esborsi) di ogni periodo e li somma algebricamente previa loro ponderazione in base ad un tasso prefissato dall'imprenditore, che rispecchia il costo opportunità



Gli indicatori di valutazione economica e finanziaria

VALORE ATTUALE NETTO

Il metodo di calcolo:

$$\sum_{t=0}^n \frac{FC_t}{(1+r)^t} = \frac{FC_1}{(1+r)^1} + \frac{FC_2}{(1+r)^2} + \frac{FC_3}{(1+r)^3} + \dots + \frac{FC_n}{(1+r)^n}$$



Gli indicatori di valutazione economica e finanziaria

VALORE ATTUALE NETTO

Vantaggi

- Rende confrontabili flussi finanziari che si manifestano in tempi differenti
- E' possibile fissare delle soglie minime di redditività in base alle quali procedere alla scelta degli investimenti
- Il tasso di attualizzazione può essere modificato di anno in anno

Svantaggi

- Non permette di conoscere con esattezza il livello di redditività di ciascuna alternativa di investimento
- Introduce come ulteriore elemento previsionale (in aggiunta al flusso di cassa) il tasso di attualizzazione



Gli indicatori di valutazione economica e finanziaria

TASSO INTERNO DI RENDIMENTO

Questo criterio, pur basandosi sull'impostazione finanziaria uguale a quella del VAN permette di calcolare l'effettiva redditività di ogni specifico progetto di investimento

La logica: Il TIR è quel tasso che permette di uguagliare il valore attuale dei flussi in entrata con quello dei flussi in uscita. In altri termini è quel tasso che rende nullo il VAN e, quindi, determina il tasso di rendimento dell'investimento



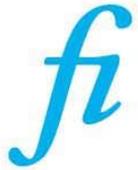
Gli indicatori di valutazione economica e finanziaria

TASSO INTERNO DI RENDIMENTO

Il metodo di calcolo:

$$\sum_{t=0}^n \frac{FC_t}{(1+tir)^t} = 0$$

$$-I_0 + \frac{FC_1}{(1+tir)^1} + \frac{FC_2}{(1+tir)^2} + \dots + \frac{FC_n}{(1+tir)^n} = 0$$



Gli indicatori di valutazione economica e finanziaria

TASSO INTERNO DI RENDIMENTO

Vantaggi

- Determina con esattezza la redditività di ciascuna alternativa
- Non richiede la fissazione di un tasso iniziale di attualizzazione

Svantaggi

- E' molto complesso da calcolare, specie in assenza di un computer
- Da' per scontato che il reimpiego delle risorse finanziarie create dall'investimento avvenga tutto al medesimo tasso interno dell'investimento.



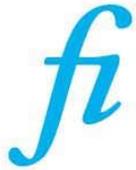
Gli indicatori di valutazione economica e finanziaria

DEBT SERVICE COVER RATIO

La logica: calcolare la capacità del progetto di rimborsare la rata di debito dell'anno in corso.

Per ciascun anno di vita della fase di gestione del progetto, si calcola come rapporto fra il **flusso di cassa operativo** (al netto delle imposte) dell'anno, ed il **servizio totale del debito** dello stesso anno (quota capitale + quota interessi).

Fermo restando che il suo valore deve essere **almeno superiore all'unità, non esistono parametri fissi** di riferimento per giudicare se il DSCR sia più o meno accettabile. Molto dipende dalle caratteristiche del progetto. L'esperienza internazionale delle operazioni di PF, dimostra che i DSCR sono considerati soddisfacenti quando tale rapporto supera il valore 1,3.



Determinazione congruità contributo

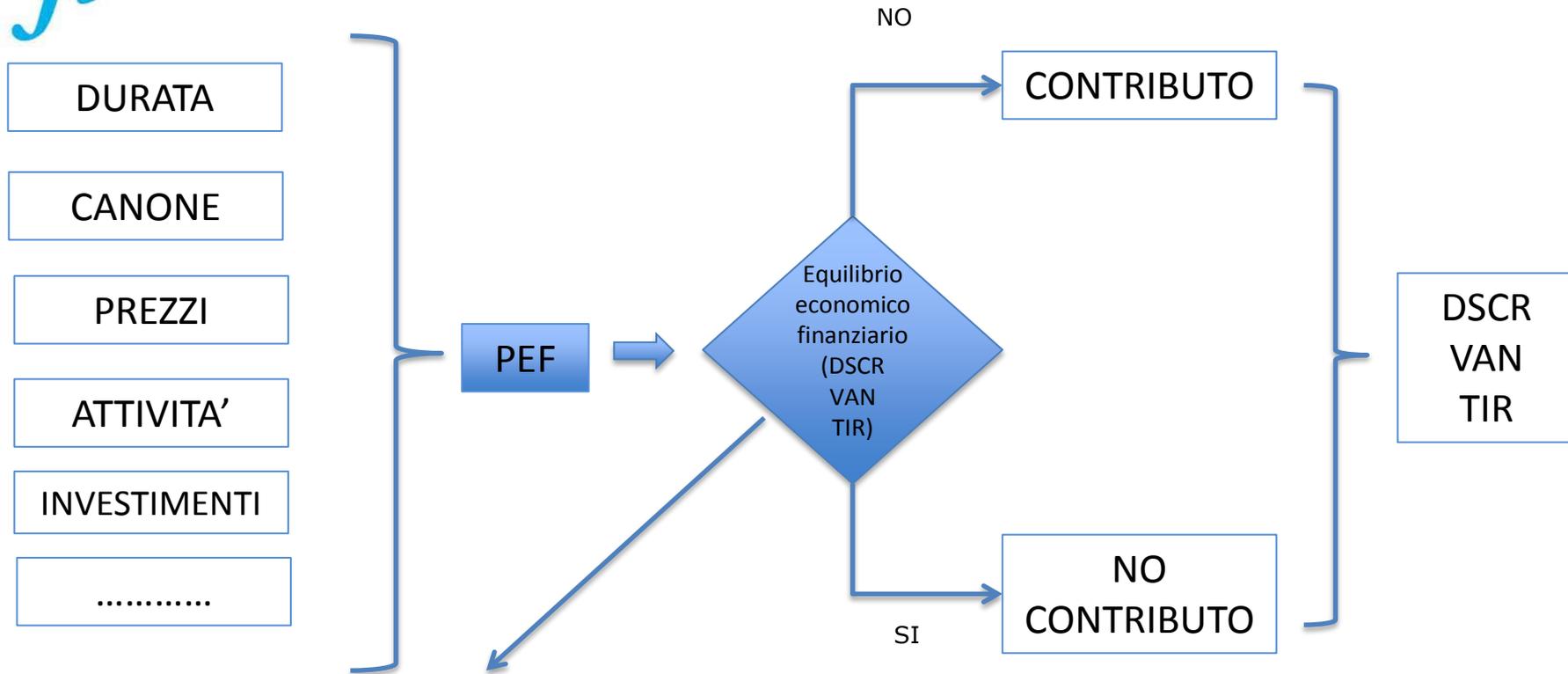
1. Valutazione bancabilità e redditività
2. **Determinazione congruità contributo**
3. Project Risk Management
4. Public Sector Comparator
5. Value for Money

Art. 165 del D.Lgs. 50/16 (Rischio ed equilibrio economico-finanziario nelle concessioni)

2. L'equilibrio economico finanziario definito all'articolo 3, comma 1, lettera fff), rappresenta il presupposto per la **corretta allocazione dei rischi** di cui al precedente comma 1. **Ai soli fini del raggiungimento del predetto equilibrio**, in sede di gara l'amministrazione aggiudicatrice **può stabilire anche un prezzo consistente in un contributo pubblico ovvero nella cessione di beni immobili**. Il contributo, se funzionale al mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario, può essere riconosciuto mediante **diritti di godimento su beni immobili** nella disponibilità dell'amministrazione aggiudicatrice la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera affidata in concessione. In ogni caso, l'eventuale riconoscimento del prezzo, sommato al valore di eventuali garanzie pubbliche o di ulteriori meccanismi di finanziamento a carico della pubblica amministrazione, **non può essere superiore al trenta per cento del costo dell'investimento complessivo**, comprensivo di eventuali oneri finanziari.



Determinazione congruità contributo



Art. 3 del D.Lgs. 50/16 (Definizioni)

fff) «**equilibrio economico e finanziario**», la contemporanea presenza delle condizioni di **convenienza economico e sostenibilità finanziaria**.

- Per convenienza economica si intende la **capacità del progetto di creare valore** nell'arco dell'efficacia del contratto e di generare un livello di **redditività adeguato** per il capitale investito;
- Per sostenibilità finanziaria si intende la capacità del progetto di generare flussi di cassa sufficienti a **garantire il rimborso del finanziamento**



Project risk management

1. Valutazione bancabilità e redditività
2. Determinazione congruità contributo
- 3. Project Risk Management**
4. Public Sector Comparator
5. Value for Money

Art. 180 del D.Lgs. 50/16 (Partenariato pubblico privato)

3. Nel contratto di partenariato pubblico privato il **trasferimento del rischio** in capo all'operatore economico comporta l'**allocazione** a quest'ultimo, **oltre che del rischio di costruzione**, anche **del rischio di disponibilità** o, nei casi di attività redditizia verso l'esterno, **del rischio di domanda** dei servizi

Art. 182 del D.Lgs. 50/16 (Finanziamento del progetto)

2. Il **contratto definisce i rischi trasferiti**, le **modalità di monitoraggio della loro permanenza** entro il ciclo di vita del rapporto contrattuale e **le conseguenze derivanti dalla anticipata estinzione** del contratto, tali da comportare la permanenza dei rischi trasferiti in capo all'operatore economico.

Art. 3 del D.Lgs. 50/16 (Definizioni)

zz) «rischio operativo», il rischio legato alla gestione dei lavori o dei servizi sul lato della domanda o sul lato dell'offerta o di entrambi, trasferito al concessionario. **Si considera che il concessionario assuma il rischio operativo nel caso in cui, in condizioni operative normali, non sia garantito il recupero degli investimenti effettuati o dei costi sostenuti per la gestione dei lavori o dei servizi oggetto della concessione.** La parte del rischio trasferita al concessionario deve **comportare una reale esposizione alle fluttuazioni del mercato** tale per cui ogni potenziale perdita stimata subita dal concessionario non sia puramente nominale o trascurabile;

aaa) «rischio di costruzione», il rischio legato al ritardo nei tempi di consegna, al non rispetto degli standard di progetto, all'aumento dei costi, a inconvenienti di tipo tecnico nell'opera e al mancato completamento dell'opera;

bbb) «rischio di disponibilità», il rischio legato alla capacità, da parte del concessionario, di erogare le prestazioni contrattuali pattuite, sia per volume che per standard di qualità previsti;

ccc) «rischio di domanda», il rischio legato ai diversi volumi di domanda del servizio che il concessionario deve soddisfare, ovvero il rischio legato alla mancanza di utenza e quindi di flussi di cassa;



La logica del trasferimento dei rischi

Obiettivo dell'attività di risk management è quello di **identificare** i rischi progettuali ed **allocarli** ai soggetti che riescono a gestirli nel modo più efficiente, in modo da **minimizzare** i costi complessivi del progetto.

Ciò significa che **alcuni rischi devono rimanere in capo alla PA** (p.e. rischio autorizzativo). Infatti, il trasferimento a privati di rischi più facilmente controllabili dal contraente pubblico, e comunque non minimizzabili dal soggetto privato, comporterebbe la necessità di riconoscere al privato un maggior premio per il rischio che, tipicamente, si traduce in tariffe più alte per la collettività che utilizza l'infrastruttura.

D'altro canto, l'assunzione da parte della PA di rischi controllabili dai contraenti privati potrebbe **ridurre gli incentivi per il privato ad una corretta performance** nella costruzione e gestione dell'opera.

«**L'amministrazione**, nell'ambito dell'analisi dei rischi effettuata in fase di redazione dello studio di fattibilità, **sarà libera di individuare quanti e quali rischi sono trasferibili e valorizzarli**; si ritiene però opportuno dare **un'indicazione minimale** di alcuni dei principali rischi da trasferire al privato individuabili nel:

- incremento dei costi di costruzione;
- ritardo nei tempi di ultimazione dei lavori;
- rischio di manutenzione;
- rischio di incremento dei costi operativi;
- rischio di *performance*.»



L'allocazione dei rischi

RISCHI		SOGGETTO PUBBLICO	SOGGETTO PRIVATO		
			SdP	Costrut	Gestore
GENERICI	REGOLAMENTARE: cambiamenti nella normativa nazionale e/o regionale e/o locale quali p.e.: una modifica del Piano di Traffico comunale che impedisce l'afflusso dei veicoli ad un parcheggio.	x	x		
	FINANZIARIO: rischio di difficoltà o mancato reperimento delle risorse finanziarie o rischio di variazione dei tassi di interesse.		x		
	INFLAZIONE: fluttuazioni dei prezzi	x			x
	POLITICO: modifiche negli assetti politici e/o eventuali conflitti tra i diversi portatori di interesse	x			
SPECIFICI	AMMINISTRATIVO: verificarsi di impedimenti che provochino ritardi nei processi amministrativi preliminari alla realizzazione dell'opera. Oppure ricorsi che provochino sospensioni e/o allungamenti delle procedure.	x	x		
	COSTRUZIONE: Verificarsi di imprevisti che causano uno slittamento dei tempi di realizzazione dell'opera e/o un aggravio dei costi. Richiesta di varianti in corso d'opera. Realizzazione non conforme alle specifiche concordate.	x		x	
	DOMANDA: scostamento della domanda rispetto alle previsioni fatte.	x			x
	GESTIONE: Inefficienza nella gestione del servizio. P.e. impianto di distribuzione dell'acqua che presenta delle perdite.				x
	MANUTENZIONE: Rischio che i costi necessari a mantenere il bene in perfetto stato di funzionamento siano superiori a quelli previsti.		x		x
	FORZA MAGGIORE: Evento imprevedibile e incontrollabile che comporti un aumento dei costi e/o l'impossibilità di erogare il servizio. Esempio: un'alluvione che provoca il crollo di un tratto autostradale.	x	x		
	TECNOLOGICO: Problemi di funzionalità nell'opera a causa del suo contenuto tecnologico.		x		



Possibili clausole di limitazione del trasferimento del rischio

Esempi di clausole che limitano il trasferimento dei rischi **non più accettabili**:

- Garanzie di ultima istanza della stazione appaltante sul debito contratto dalla SPV,
- Previsione di minimi garantiti da parte della stazione appaltante,
- Penali su ritardi di costruzione minime (p.e. non hanno incidenza sul VAN) rispetto al valore della commessa,
- Penali sulla gestione minime (p.e. non hanno incidenza sul VAN) rispetto al valore della commessa
- Riduzione del canone di disponibilità minime (p.e. non hanno incidenza sul VAN) in caso di ridotta o mancata disponibilità dell'opera e/o di ridotta o mancata prestazione dei servizi



Il PSC ed il VfM

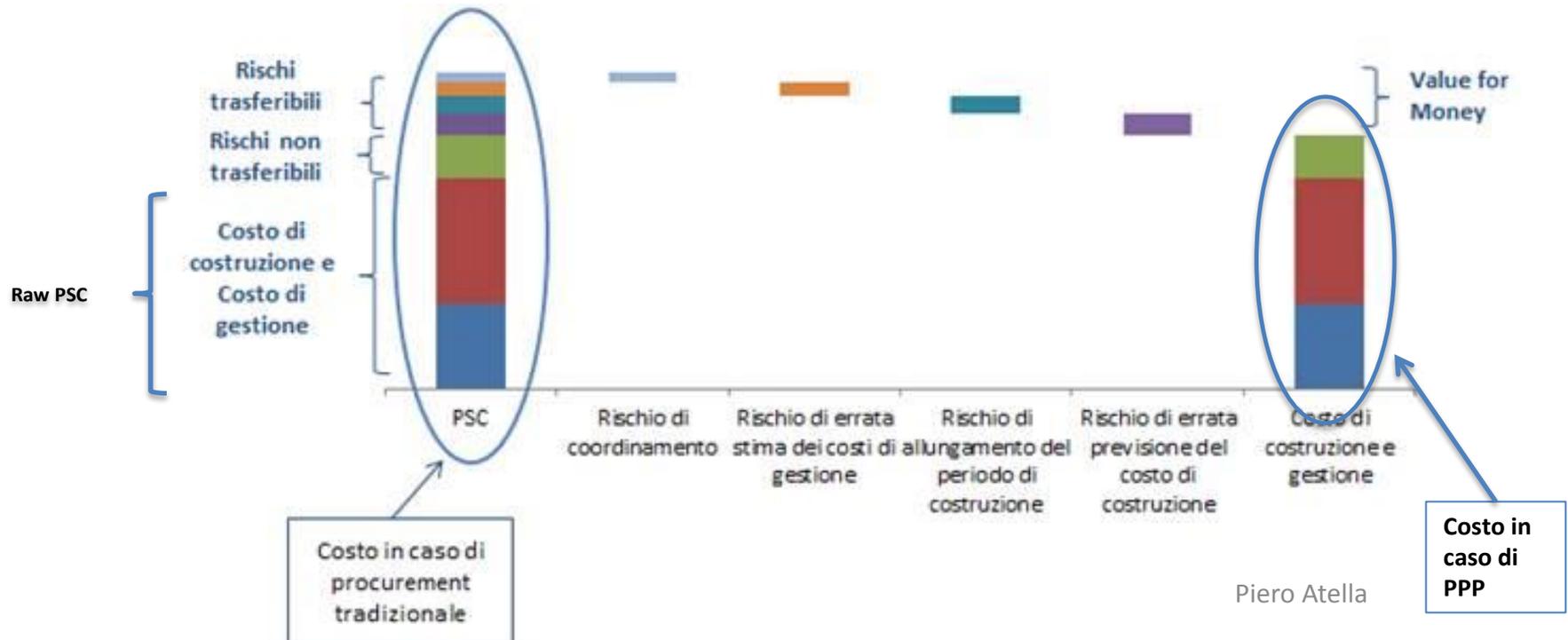
- 1. Valutazione bancabilità e redditività
- 2. Determinazione congruità contributo
- 3. Project Risk Management
- 4. **Public Sector Comparator**
- 5. **Value for Money**

Il processo di analisi ed allocazione dei rischi nell'ambito di un «PPP Test» risulta importante anche per la determinazione del **Value for Money**:

il margine di convenienza della realizzazione del progetto con uno schema di PPP rispetto ad uno schema di appalto tradizionale

Per determinare il Value for Money è possibile utilizzare la tecnica del c.d. **Public Sector Comparator**:

il costo del progetto aggiustato della componente di rischio nel caso in cui un'opera infrastrutturale venga finanziata e gestita da un'amministrazione pubblica





Criteri per la quantificazione dei rischi di costruzione

Uno dei problemi riscontrati nel calcolo del VfM è l'**aleatorietà dei valori** che si possono utilizzare per la determinazione del valore dei rischi trasferibili.

L'**esperienza inglese** ha suggerito di adottare dei **criteri standard** per questa determinazione. Infatti, Governo Inglese ha modificato il proprio approccio alla quantificazione del VfM prevedendo, dal 2007, delle nuove linee guida "*Value for Money assessment guidance*" a cui è allegato un foglio excel predisposto dal *Partnership UK* (la *Task Force* Inglese per le PPP) e che attraverso l'inserimento di una serie di variabili di input procede in maniera semi automatizzata al confronto tra la procedura tradizionale (*Conventional Procurement - CP*) rispetto all'opzione di realizzazione in *Project Financing* (PF).

In Italia, al fine di fornire alle PA delle prime **indicazioni utili alla quantificazione dei rischi**, l'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture ha analizzato, con riferimento alla probabilità di accadimento dell'evento, circa 32.000 appalti di lavori iniziati e conclusi nel periodo 2000 - 2007.

Gli interventi così selezionati sono stati **stratificati secondo quattro classi di scostamento**, sia finanziario che temporale, e le percentuali risultanti da questa operazione sono state utilizzate per **determinare la probabilità del verificarsi di un rischio di costruzione** inteso sia come rischio di **incremento dei costi** sia come rischio di **incremento dei tempi** di realizzazione di un'opera.

Fonte: ANAC - Analisi delle tecniche di valutazione per la scelta del modello di realizzazione dell'intervento: il metodo del Public Sector Comparator e l'analisi del valore



Criteri per la quantificazione dei rischi di costruzione

Classe di scostamento (%)	Efficienza finanziaria e temporale - % interventi con scostamento finanziario	Efficienza finanziaria e temporale - % interventi con scostamento temporale
Nulla (≤ 0)	25%	23%
Lieve ($>0 <5\%$)	30%	2%
Moderato ($\geq 5\% <20\%$)	33%	9%
Forte ($\geq 20\%$)	12%	66%
	100%	100%

Fonte: ANAC - Analisi delle tecniche di valutazione per la scelta del modello di realizzazione dell'intervento: il metodo del Public Sector Comparator e l'analisi del valore

fi Conclusioni

Le PA nel momento in cui devono decidere la realizzazione degli investimenti dovrebbero rispondere alle **due** seguenti **domande**:

1. l'opera è necessaria?
2. qual è la procedura più adatta per realizzarla?

La **normativa italiana** (leggi, regolamenti etc.) indica le procedure da utilizzare, anche se ora si è in una fase transitoria (regolamenti del nuovo codice degli appalti).

La **teoria economica** fornisce la cassetta degli strumenti per rispondere a questi quesiti.

L'utilizzo di questi strumenti **non sempre è agevole** anche perché mancano in Italia degli **strumenti standardizzati** che potrebbero permettere, anche ai piccoli enti ed a personale non del tutto esperto, di fare delle valutazioni.

Un primo ed importante passo per le PA è sicuramente quello di:

- a) Conoscere gli strumenti disponibili,
- b) Sapere quali strumenti applicare e quali risultati ottenere,
- c) Riuscire a prendere delle decisioni sulla base dei risultati delle analisi,
- d) Saper dialogare con le controparti.

Grazie per l'attenzione

Piero Atella

e-mail *piero.atella@hotmail.com*

**I materiali saranno disponibili su:
www.fondazioneifel.it/formazione**



@Formazioneifel



Facebook



Youtube